



**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - DVA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
**aia@pec.minambiente.it**

SASOL Italy SpA  
Augusta (SR) - Contrada Marcellino  
**qse.augusta@sasolitaly.telecompost.it**  
**sasol.italy@sasolitaly.telecompost.it**

**Copia**

ARPA Sicilia  
S. T. Siracusa  
Via Bufardecì, 22  
96100 Siracusa  
**arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it**

**RIFERIMENTO: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto DVA-DEC 2010-0001003 e s.m.i per l'esercizio dell'impianto chimico della Società SASOL Italy SpA sito nel territorio del Comune di Augusta (SR)**

**OGGETTO: Trasmissione Relazione visita in loco, ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, del 28-11 Novembre 2017**

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 28 al 30 Novembre 2017, redatta da ISPRA.

Distinti saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE  
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI  
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

**Il Responsabile**

**Dr. Ing. Gaetano Battistella**

**Allegati**

Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per impianto chimico SASOL Italy SpA di Augusta (SR)

---

**Attività ispettiva ex art. 29-decies  
del Dlgs 152/06 e s.m.i.  
comma 3**

**Relazione (ex art. 29-decies comma 5)**

**Riscontri in merito alla visita in loco  
ed eventuali azioni da intraprendere**

---

**SASOL ITALY S.p.A. di Augusta (SR)**

**Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0001003 del 28/12/2010 aggiornata  
con D.M. 0000054 del 03/02/2014, con DM 293 del 22/12/2015 e con DM 114 del  
15/05/2017**

*Visita in loco effettuata dal 28/11/2017 al 30/11/2017*

*Data di emissione 22/01/2018*

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Finalità della presente relazione.....	3
1.2	Campo di applicazione.....	3
1.3	Autori e contributi della relazione .....	3
2	Impianto IPPC oggetto della visita in loco .....	4
2.1	Dati identificativi del gestore .....	4
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale .....	4
3	Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere .....	5
4	Allegati.....	9

# **1 Premessa**

## **1.1 Finalità della presente relazione**

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.2 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.3 Autori e contributi della relazione**

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Gaetano Battistella	ISPRA - ispettore
Fausta Delli Quadri	ISPRA
Lorenzo Maiorino	ISPRA
Vincenzo Di Gironimo	ISPRA

Il seguente personale ha svolto la visita in loco nelle date 28÷30/11/2017:

Gaetano Battistella	ISPRA - ispettore
Fausta Delli Quadri	ISPRA
Lorenzo Maiorino	ISPRA
Vincenzo Di Gironimo	ISPRA
Dora Profeta	Responsabile U.O Semplice controlli ambientali - ARPA Sicilia S.T. Siracusa
Carmelo Pennisi	TPA - ARPA Sicilia S.T. Siracusa
Turuzzo Interlandi	TPA - ARPA Sicilia S.T. Siracusa

## 2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco

### 2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: SASOL ITALY S.p.A.

Sede stabilimento: Contrada Marcellino s.n. C.P. 119 – 96011 Augusta (SR)

Gestore: Guglielmo Arrabito

Delegato ambientale: Guglielmo Arrabito

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it) .

### 2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 27/1/2017 con nota prot. n.013, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. 084 del 29/06/2017, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, **il rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2016, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio ad eccezione del **superamento del valore limite VLE di CO al camino 8**, avvenuto in data 21.06.2016 e comunicato via fax il 22.06.2016 e con comunicazioni integrative del 24.06.16 prot. 384 e del 18.07.16 prot. 408 alle AC, nonché dettagliato nel rapporto annuale stesso. Il superamento, registrato con valore 25 mg/Nm<sup>3</sup> rispetto al VLE (medio giornaliero pari a 20 mg/Nm<sup>3</sup>) è stato causato da un'avaria al compressore che ha determinato una cattiva combustione al forno F691, con conseguente aumento di produzione di CO. Il gestore, nella nota del 29.06.17 dichiara che la combustione è stata stabilizzata in circa 30 min, tra le ore 15:00 e le ore 16:00, e che la quantità di CO emessa in più rispetto al calcolo con riferimento al VLE autorizzato è stata pari a 2,44 kg, e la quantità di CO emessa nell'intera giornata del 21.06.16 è stata pari a 2,81 kg. Il successivo ed immediato intervento manutentivo su compressore ha eliminato la causa dell'evento.

### **3 Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere**

La visita in loco si è svolta dal 28/11/2017 al 30/11/2017, con redazione di unico verbale comprensivo delle attività di Avvio, Svolgimento e Chiusura dell'attività ispettiva in loco.

Nel verbale di ispezione (in allegato) sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati. L'analisi e la valutazione della documentazione è tuttora in corso.

Per effetto della visita in loco sono emersi dei punti di rilievo per il Gestore, indicati nel verbale di ispezione. In particolare:

1. Vasche API. Durante il sopralluogo è stata riscontrata la **mancata copertura delle vasche API**: il gestore riferisce che le vasche API non sono coperte ma sono stati installati i rilevatori di esplosività in prossimità delle stesse. Il gestore dichiara che tale attuale configurazione delle vasche API (assenza di coperture, presenza di rilevatori di esplosività e correlata procedura di gestione e di intervento) costituisce presidio di sicurezza dell'installazione, in adempimento ad una richiesta del CTR volta all'eliminazione di atmosfere esplosive nell'area. Il gestore precisa che sono in prossima realizzazione (giugno 2018) tre interventi atti alla riduzione della presenza di oli nelle acque reflue destinate alle vasche API, e precisamente:

- installazione dei conduttivimetri nei drenaggi dei serbatoi di kero-jet: ciò permetterà una riduzione di volumi di reflui verso le vasche API (da stimare);
- linea recupero dreni dal vessel V952 nel serbatoio S661B;
- prese campione di reparti a circuito chiuso, in modo che si eviti il drenaggio verso la fogna.

Il gestore si riserva pertanto la facoltà di valutare eventuali possibili ulteriori miglioramenti dell'attuale configurazione.

2. Nuovo impianto TAR: durante il sopralluogo il GI ha osservato il **punto di scarico SF2 in prossimità dell'impianto TAR, con indicazione del punto di prelievo risultato poco visibile e difficilmente accessibile**. A riguardo il gestore ha riferito che il gestore IAS 8(Industria Acque Siracusane) effettua giornalmente, come da regolamento di fognatura della Regione Sicilia, campionamenti presso la presa SF2 per la verifica del rispetto dei valori degli inquinanti nelle acque reflue in ingresso al collettore consortile. In contraddittorio il gestore effettua i campionamenti giornalieri presso lo stesso punto.

Il gestore infine ha precisato che lo scarico SF2 è facilmente ed agevolmente accessibile da diversi punti di accesso e che non è mai stata formalizzata osservazione alcuna da parte del personale IAS né interno a riguardo.

Il gestore ha fornito il verbale del campionamento effettuato nel giorno 29.11.17 dalla SASOL. Ha riferito inoltre che **la IAS non rilascia alcuna evidenza documentale del campionamento giornaliero effettuato.**

**Condizione: il GI evidenzia la necessità di implementare e conservare evidenza documentale dei campionamenti effettuati da IAS.**

3. Sistemi di monitoraggio in continuo.

Durante il sopralluogo il GI visiona la cabina SME del camino 6 e in sala controllo il display con il valori delle misure in continuo dei macroinquinanti per lo stesso camino, CO, NOx O2, T, portata, umidità. **Il gestore riferisce che i valori dei macro-inquinanti sono campionati con una frequenza di 5 secondi.**

Il gestore dichiara che la configurazione degli SME non è cambiata nel corso del 2017.

4. Serbatoi. Il GI nel corso del sopralluogo presso il camino 6 ha osservato l'area serbatoi di reparto PACOL5-PACOL4-OLEX3 (serbatoi 5001-5005) contenenti prodotti intermedi (olefine e eptano), rilevando **l'assenza di pavimentazione impermeabile nei bacini di detti serbatoi.**

Il gestore dichiara che i suddetti serbatoi sono serbatoi di processo e non di stoccaggio, e che sono dotati di idonei presidi di sicurezza (corona in calcestruzzo, valvola per il collettamento alla fogna oleosa) ai fini di raccolta di eventuali perdite.

A riguardo il GI, evidenzia le seguenti considerazioni sui suddetti serbatoi:

- includono serbatoi di categoria A, B e C con capacità volumetrica da 500-1600 m3;
- contengono sostanze dichiarate pericolose per l'ambiente (n-eptano, olefine, miscela HC);
- presentano uno stato generale di conservazione su componenti, tubazioni, mantello, pareti bacino, che mostra una presenza di corrosione diffusa, osservata in fase di sopralluogo anche a livello più ampio di unità impiantistiche cui gli stessi serbatoi appartengono;
- la presenza dei suddetti presidi di sicurezza dichiarata dal gestore, adeguata per la raccolta di perdite contenute, non fornisce sufficiente protezione del suolo da eventuale massiccia perdita di prodotto, nonché da possibile collasso del serbatoio, nel qual caso il prodotto verrebbe comunque assorbito dal terreno;

**Condizione: sulla base delle considerazioni esposte, il GI evidenzia la necessità di procedere, per i serbatoi in questione, nel rispetto del principio di prevenzione, alla pavimentazione dei bacini, o in alternativa, alla caratterizzazione del suolo sottostante ed alla implementazione di un piano di controlli e verifiche periodiche dei serbatoi e componenti annessi, con registrazione di esiti ed eventuali rilievi.**

5. Depositi temporanei Rifiuti:

- Durante il sopralluogo il G.I. ha rilevato la **presenza temporanea di rifiuti solidi (big bags di lana minerale) derivanti dall'attività di cantiere, ubicati in aree non adibite allo stoccaggio rifiuti**, presso area impianto ISOSIV 1 (produzione n-paraffine lineari) fermo per manutenzione.

Il gestore a riguardo dichiara che i rifiuti solidi di cui sopra si trovano a piè d'opera del cantiere di manutenzione (in regime di titolo 4) e che a fine giornata vengono conferiti presso i depositi temporanei, come da procedura di stabilimento.

- Durante il sopralluogo il G.I. ha inoltre rilevato presso le seguenti aree di deposito temporaneo:
  - D2 (deposito temporaneo rifiuti pericolosi/non pericolosi): area recintata, pavimentata in C.A. e non coperta, con canalizzazione per la regimentazione delle acque meteoriche, adiacente ad area sterrata. Il gestore a riguardo ha dichiarato che la verifica ed eventuale pulizia della canaletta sono contestuali alla verifica quindicinale della giacenza del deposito rifiuti; questa prassi sarà inserita entro l'anno 2017 nella procedura 29AU 'gestione smaltimento rifiuti' nel sistema SGA, e sarà trasmessa alle AC entro lo stesso anno.  
L'area D2 è suddivisa in sezioni con separatori mobili, atti a delimitare sotto-aree dove sono ubicati rifiuti con codici CER diversi, sia di tipo pericoloso che non pericoloso. **Non si osserva una distinzione chiara tra sotto-aree dedicate a rifiuti pericolosi e non pericolosi.** A riguardo il gestore precisa che le sotto-aree sono delimitate e identificate da appositi cartelli previsti dalla normativa. Nelle sotto-aree, distinte e separate da new-jersey, il GI ha osservato la presenza di alcuni rifiuti contaminati da sostanze pericolose, indicati da apposita **cartellonistica non sempre chiaramente visibile.** Il gestore ha dichiarato che durante la visita ispettiva era in corso il turn around di due impianti produttivi (ISOSIV 1 e ISOSIV 4), che comportava la presenza nello stabilimento di numerose ditte di manutenzione, con un correlato picco in termini di produzione di rifiuti ed un conseguente utilizzo straordinario delle aree di deposito temporaneo.
  - D3 (rifiuti pericolosi): area pavimentata, confinata e coperta. È presente una canalizzazione per la raccolta degli spanti, che confluisce in un pozzetto cieco. **Il GI ha rilevato la presenza, in area attigua al D3, di materiali e apparecchiature non custodite.** A riguardo il gestore ha specificato che l'area nella quale sono stati rilevati i suddetti materiali ed attrezzature è concessa in comodato a 3 ditte terze di manutenzione ed è gestita in piena autonomia e sotto la esclusiva responsabilità delle stesse.
  - D4 (rifiuti pericolosi): area pavimentata, ove si distinguono due sotto aree: una in cui è ubicato un serbatoio metallico per rifiuto liquido pericoloso; un'altra ove avvengono le operazioni carico/scarico del rifiuto suddetto. Tale area è utilizzata per le operazioni di carico/scarico del rifiuto liquido stoccato nel serbatoio D4 bis. Il serbatoio in area D4 è dotato di bacino in CA. **Il serbatoio presenta un sistema di collettamento verso l'esterno.** I tubi di tale sistema sono ciecati. A riguardo il gestore ha riferito che le tubazioni non necessarie (tutte tranne quelle per le utilities, ovvero azoto, acqua antincendio, vapore) saranno rimosse entro l'anno 2017.
  - D4bis (rifiuti pericolosi): deposito **dotato di bacino di contenimento privo di pavimentazione.** Il gestore ha dichiarato che il deposito D4bis si è reso necessario per la gestione in emergenza del rifiuto prodotto dall'attività di messa in sicurezza (a seguito di evento dell'aprile 2017) effettuata in area

esterna. È in corso una valutazione se mantenerlo come deposito rifiuti o riassegnarlo all'esercizio.

6. Sistema di blow-down e torcia. Nel 2017 il gestore ha dichiarato un malfunzionamento del gascromatografo (che analizza il gas inviato in torcia) per formazione di condensa, durato 2 giorni, dal 19 al 21 Agosto 2017; ciò ha comportato la registrazione di valori fuori scala della % di gas contenente idrocarburi inviato in torcia.

A valle di ciò **il gestore ha inoltrato comunicazione all'ISPRA (allegato 12, prot. 103 del 28.8.17) con cui segnala l'evento di malfunzionamento e richiede ad ISPRA la modifica (abbassamento) del valore della % di gas contenente idrocarburi inviato in torcia da utilizzare per i calcoli di stima, dal valore del 10% al 5% in volume**. Ciò sulla base di esperienza pregressa dal 2011 ad oggi, in cui non ha mai registrato valori superiori al 5% di gas contenente idrocarburi inviato in torcia.

Il GI prende atto della documentazione consegnata dal gestore e ricorda che il PMC, nella premessa *prescrizioni generali di riferimento per l'esecuzione del piano - scelta e funzionamento dei sistemi*, prevede per i sistemi di monitoraggio in continuo la possibilità, da parte del gestore, in caso di malfunzionamento, di proporre "dati misurati o stimati opportunamente documentati, che concorrono ai fini della verifica nel carico inquinante annuale dell'impianto esercito".

Pertanto, con riferimento all'evento del 19-21 agosto 2017 – unico dell'anno in corso catalogabile come tale, il gestore ha comunicato che tale evento non costituisce un superamento della quantità giornaliera di gas inviata in torcia, poiché non supera la soglia massima di HC, considerata il 5% anziché il 10% come sopra descritto.

7. Emissioni in acqua.

Il GI ha chiesto chiarimenti sullo scarico parziale MI (cui confluiscono le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne potenzialmente inquinate) indicato sul PIC e PMC dell'AIA e non compreso nella tabella par. 3 *Identificazione degli scarichi* (pag. 21 PMC).

Il GI ha chiesto inoltre di chiarire la conformazione dello scarico SF1, destinato a scaricare le acque trattate in fosse Imhoff (acque reflue civili), per il quale non è chiaro il senso dei parametri di controllo previsti. A riguardo il gestore ha dichiarato che i parametri indicati sono previsti da storica Autorizzazione Comunale.

**Il GI prevede una valutazione per riorganizzazione della tabella par. 3 del PMC, con semplificazione dei controlli su SF1 ed allineamento a quelli standard per scarichi civili.**

8. Manutenzione, malfunzionamenti ed eventi incidentali

Il gestore dichiara che non si sono verificati eventi incidentali con impatto ambientale.

Ha comunque comunicato **i superamenti del valore di CO** per:

- il camino 1 (per oscillazione di tensione dovuta a condizioni meteo) nel 2.4.17;
- il camino 8 (avaria compressore K502 con perturbazione dei parametri ottimali di combustione) nel 22.6.16.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

La presente relazione costituisce la relazione finale dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 28/11/2017 al 30/11/2017
Data chiusura visita in loco	30/11/2017
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI

## **4 Allegati**

1) Verbale di visita ispettiva ordinaria relativo ai 3 giorni: 28 - 30/11/2017